

L'INTERVISTA / IL SEGRETARIO DELLA CISL

Furlan: "L'orario ridotto un aspetto positivo ma non è la flessibilità"

“

Torneremo alla carica con il governo: c'è bisogno di ridiscutere la riforma Fornero delle pensioni

”

ROMA. «Una misura in sé positiva, perché consente al lavoratore di ridurre il suo orario, senza rimetterci in previdenza futura. Ma che non c'entra nulla con la flessibilità in uscita, chiesta da noi sindacati e da migliaia di persone scese in piazza per manifestare. Per questo torneremo alla carica con il governo: nel Paese c'è bisogno di ridiscutere la riforma Fornero sulle pensioni». Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl, dice che il part-time incentivato «così come formulato, non sarà di facile utilizzo e successo».

Segretario, teme un flop come per l'anticipo di Tfr?

«Non ho la sfera di cristallo, ma lo vedo complicato in un Paese fatto di piccole e medie imprese. Tra l'altro, trovo limitante che ne possano usufruire solo una parte dei lavoratori e solo le aziende più attrezzate, in grado di portare avanti e concludere un accordo individuale con il lavoratore. E infine la misura non favorisce l'assunzione di giovani, aspetto per noi fondamentale».

Si riferisce alla staffetta generazionale?

«Se per ogni lavoratore in part-time si favorisse l'ingresso di un ragazzo, sarebbe una grande opportunità. Di tutto questo non c'è nulla».

E però il part-time rischia di essere l'unica proposta del governo sulle pensioni per quest'anno. Il Def vi ha deluso?

«Non abbiamo ancora i testi definitivi. Ma se la frase che il governo intende inserire fosse quella di subordinare un'eventuale flessibilità in uscita al rispetto dei conti, sarebbe una frase molto debole e assolutamente insufficiente».

La flessibilità costa, dice il governo.

«La riforma Fornero garantisce 80 miliardi di risparmi fino al 2020: le risorse si prendano da lì. O dal contrasto a evasione e corruzione. La legge Fornero non regge, va cambiata. Anche perché la flessibilità serve pure alle imprese. Anziché spot continui, il governo ci convochi. Siamo pronti a discuterne».

(v.co.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Maria Furlan

